Scuola: **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "*Alessandro Manzoni*"**
Via delle Rimembranze, 34/36 20088 Rosate (Mi)
Tel.0290848867 fax 0290870732
e-mail: miic87600l@istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2016 - 2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**37**
➢ **minorati vista**	**/**
➢ **minorati udito**	**/**
➢ **Psicofisici**	**37**
disturbi evolutivi specifici	**47**
➢ **DSA**	**47**
➢ **ADHD/DOP**	**/**
➢ **Borderline cognitivo**	**/**
➢ **Altro**	**/**
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**11**
➢ **Socio-economico**	
➢ **Linguistico-culturale**	**9**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**2**
➢ **Altro**	
Totali	**95**
% su popolazione scolastica	**Tot. 1026 9,26%**
N° PEI redatti dai GLHO	**37**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**47**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**10**

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento	2 F.S. (DVA + DSA/BES)	**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	10 referenti disabilità + 4 referenti DSA/BES+ 1 referente stranieri	**Sì**

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Esterni	**Sì**
Docenti tutor/mentor		**No**
Altro:		
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**No**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro: progetti multimedialità e teatro	**Sì**
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche	

	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**No**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**x**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**x**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti			**X**		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**x**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Partendo da un'attenta osservazione, ciascun team docente ha cura di stendere un Piano Educativo Individualizzato o un Piano Didattico Personalizzato per ogni alunno che ne abbia necessità certificata o meno. Ciò creerà un'attenzione mirata verso i bisogni educativi di ogni singolo alunno interessato, in un'ottica di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti specialisti. La programmazione della classe verrà così adattata alle capacità degli alunni in questione, facilitata a seconda delle difficoltà incontrate e verrà proposta integrandola con il lavoro di classe. Verranno predisposte attività mirate ai recuperi individuali, alla crescita, all'apprendimento ed all'inclusione, valorizzando le unicità di ciascuno.
L'attività di sostegno finalizzata a superare particolari situazioni di difficoltà di apprendimento è garantita mediante l'assegnazione di docenti specializzati, i cui compiti devono essere coordinati, nel quadro della programmazione educativa, con l'attività didattica generale. Gli insegnanti di sostegno sono contitolari delle classi in cui operano.

L'organizzazione prevede:
-l'assegnazione di educatori comunali, assunti tramite cooperativa, che lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto alla didattica, alla socializzazione, all'acquisizione di maggiore autonomia.

-la conoscenza approfondita della situazione di partenza dell'alunno nei vari ambiti, necessaria all'impostazione della programmazione educativa.

-la collaborazione tra l'insegnante di sostegno e i docenti di classe, per coordinare gli interventi e raccordare il piano educativo individualizzato con il piano previsto per la classe; il P.E.I. comprende le finalità educative, gli obiettivi didattici, le attività e le metodologie che favoriscono gli apprendimenti, i sussidi e i materiali utilizzati, le verifiche e le valutazioni.

-il GLHO, gruppo operativo, istituito allo scopo di programmare l'attività di sostegno e di coordinarla con gli specialisti esterni che seguono gli alunni; è costituito dall'insegnante di sostegno, dai docenti della classe, dal Neuropsichiatra ed eventuali specialisti di riferimento e dai genitori dell'alunno. Si riunisce una volta all'anno: viene esaminata la situazione di partenza mediante analisi della documentazione, della diagnosi clinica e funzionale e del curriculum personale dell'allievo. Viene stabilita la programmazione didattica ed educativa individualizzata, vengono individuate le risorse, gli strumenti disponibili o acquistabili, si scambiano informazioni costruttive e si condividono intenti.

- Il GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sostituisce i GLH di istituto e ne estende le competenze a tutti gli alunni con BES. Sono formati dal Dirigente scolastico, da docenti curricolari e di sostegno, da genitori e da rappresentanti del Consiglio d'istituto e possono avvalersi della consulenza di esperti. Le loro funzioni sono articolate nella CM 8/2013: rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccolta e documentazione degli interventi didattici-educativi posti in essere, confronto sui casi e consulenza, rilevazione e valutazione del livello di inclusività della scuola, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi, elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

- In linea con gli obiettivi del GLI, due volte l'anno, si riuniscono il Dirigente scolastico, le Funzioni strumentali DVA/BES e gli esperti delle Neuropsichiatrie di competenza allo scopo di coordinare, verificare l'attività annuale del sostegno e discutere di eventuali problematiche in merito agli alunni DVA - DSA;

-il gruppo per la continuità, tra gli ordini di scuola dell'Istituto prevede diverse attività, quali:
- lo scambio di informazioni tra i docenti di due ordini di scuole (infanzia-primaria-secondaria I grado e II grado), necessario per la formazione dei gruppi classe che tengano conto della complessità degli alunni che passano da un ordine all'altro, con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali; le informazioni permettono una prima conoscenza delle abilità possedute dal bambino, relativamente all'autonomia personale, alla motricità, alla comunicazione, all'affettività, alle modalità di relazione, all'ambito cognitivo.

-la predisposizione di condizioni di accoglienza a livello strutturale, relazionale e metodologico.
-la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente scolastico per facilitare l'inserimento nella nuova realtà scolastica.
-l'incontro tra il Dirigente Scolastico e la famiglia per la valutazione generale delle problematiche relative al passaggio di scuola.
-per gli alunni della scuola secondaria di I grado, l'attivazione del progetto Orientamento per la scelta della scuola superiore.
-azioni di raccordo tra i diversi soggetti che operano sull'alunno, ad es. l'assistente sociale, la neuropsichiatria, gli educatori, la scuola e la famiglia, laddove sono presenti situazioni particolari.

-la scuola elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione). Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico. Sensibilizza la famiglia in merito al disagio, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi sociali, all'ASL che esegue l'accertamento, fa la diagnosi, redige una relazione e incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Collabora inoltre con i soggetti e le istituzioni del territorio: l'Amministrazione comunale, esperti esterni, servizi sociali, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Abbiategrasso, l'Istituto Golgi di Abbiategrasso e il CTI di Rozzano.

-le funzioni strumentali collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, enti territoriali), seguono progetti, rendicontano al Collegio docenti, partecipano ai gruppi di lavoro con i rappresentanti dell'Asl.

-la referente stranieri redige un protocollo accoglienza, coinvolge le famiglie, mantiene contatti e coordina le iniziative sul territorio.

-i consigli di classe/interclasse/intersezione informano il Dirigente e la famiglia della situazione problematica. Effettuano un primo incontro con i genitori, collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati; analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno DVA, il Piano Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno straniero e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA.

-in base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti saranno periodici e programmati al fine di attuare un costante controllo sull'andamento didattico disciplinare.

-verifica quadrimestrale ed annuale.

-l'Istituto partecipa all'accordo di rete a favore dell'inclusione scolastica degli alunni diversamente abili che ha come scuola snodo referente l'I.C. "Orchidee" di Rozzano.

PROPOSTE:

- continuare il percorso come sopra.

- potenziare il GLI che organizza, indirizza e riunisce le varie figure: scuola, famiglia enti locali e neuropsichiatria per una condivisione di esperienze, in modo da creare una rete che porti scambio di idee e iniziative mirate all' inclusività. Può avanzare proposte al Collegio docenti per l'elaborazione del POF; creare rapporti con il territorio e gli Enti Locali per verificare in itinere le iniziative di sostegno programmate dalla scuola, elaborare specifici progetti, verificare al termine dell'anno scolastico gli interventi, elaborare il piano per l'anno scolastico successivo e formulare una proposta di organico.

-istituire una commissione H composta da alcuni insegnanti di sostegno e non, supervisionati dal Dirigente Scolastico, per un confronto relativo ad argomenti, problemi sulle diverse abilità e un'eventuale revisione, aggiornamento dei documenti inerenti gli alunni con disabilità.

-**Si propone l'adozione di un Protocollo dei compiti dei Referenti DVA/DSA così declinato:**

- **accogliere e infomare i nuovi insegnanti di sostegno: essere un punto di riferimento per risolvere eventuali problematiche o dubbi**

- **raccogliere mailing list dei docenti di sostegno e di classe e condividerlo con F.S.**
- **ritirare PDP cartacei e consegnarli in segreteria. inviare via mail file PDP a F.S. per l'archiviazione**
- **compilare tabelle di rilevazione dati iniziali BES e aggiornamenti finali da condividere con F.S.**
- **supportare docenti per la compilazione di PEI/PDP**
- **rilevare problematiche all'interno del plesso e condividerle con D.S. o F.S.**
- **supportare F.S. con consigli ed eventuali proposte**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola fa parte di una rete di vari istituti della provincia di Milano, che fa capo al CTI di Rozzano, Ambito 25.
Le finalità del CTI a sostegno dell'Inclusione scolastica sono:

- Diventare scuole accoglienti che sappiano capire i bisogni dei bambini e dei genitori che necessitano di accompagnamento
- Fornire supporto con serenità e professionalità (fare formazione ai docenti)
- Favorire la collaborazione tra scuole attraverso scambio di strumenti ed esperienze
- Costruire un punto di riferimento per le famiglie, i D.S. e i docenti
- Favorire la collaborazione tra istituzioni e associazioni presenti sul territorio

E' stato istituito uno Sportello BES – CTI Ambito 25 per informare e sostenere famiglie e docenti del territorio.

Quest'anno il CTI ha proposto una serie di iniziative per l'inclusione, quali corsi di aggiornamento per F.S., incontri di formazione/informazione specifici su diverse disabilità rivolte a docenti e genitori.
Gli obiettivi fondamentali che il CTI si è posto quest'anno riguardano:

- la creazione di una banca dati per avere un quadro statistico sui numeri della disabilità delle diverse scuole e le buone pratiche messe in atto
- creazione di una banca dati con anagrafica di associazioni socio-educative presenti sul territorio a sostegno delle diverse disabilità
- raccogliere candidature (Bando Referente Autismo) per creare il prossimo anno uno sportello dedicato all'Autismo

PROPOSTE:

Si auspica per il prossimo anno una maggiore partecipazione di colleghi e famiglie alle proposte di formazione e informazione proposte dal CTI, al fine di aumentare professionalità e conoscenze sulle diverse forme di disabilità e buone pratiche da implementare a scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Partendo da un'attenta osservazione, ciascun team docente ha cura di stendere un Piano Educativo Individualizzato o un Piano Didattico Personalizzato per ogni alunno che ne abbia necessità certificata o meno; una progettazione educativa volta alla promozione della costruzione di un progetto di vita.
Il P.E.I. comprende le finalità educative, gli obiettivi didattici, le attività e le metodologie che favoriscono gli apprendimenti, i sussidi e i materiali utilizzati, le verifiche e le valutazioni, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.
Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti del singolo alunno considerando le abilità in ingresso, le conquiste ottenute in itinere e l'impegno dimostrato durante l'intero anno scolastico.
Gli obiettivi saranno realizzabili e adeguati alle reali capacità del bambino; avranno la caratteristica della verificabilità vale a dire ci deve essere la possibilità di osservare e valutare il raggiungimento di quell' obiettivo attraverso le concrete azioni degli alunni.
Le verifiche sono effettuate continuamente e in itinere, soprattutto attraverso esercitazioni scritte e pratiche,

a volte differenziate o semplificate rispetto al resto della classe, attraverso osservazioni dirette dell'insegnante di sostegno, dell'educatrice comunale e delle insegnanti di classe.
La verifica comprenderà anche il controllo degli obiettivi stabiliti, degli strumenti utilizzati, delle strategie adottate e dei tempi previsti.

PROPOSTE

- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale e orizzontale.
- **Avviare un confronto sui criteri di valutazione adottati dai docenti dell'istituto**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto collaborano diverse figure professionali che utilizzano strategie e metodologie funzionali all'inclusione:
-insegnanti di sostegno i cui compiti devono essere coordinati, nel quadro della programmazione educativa, con l'attività didattica generale.
-educatori comunali, assunti tramite cooperativa, che lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale; promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, per agevolare l'autonomia personale e didattica, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al team docente.
La collaborazione tra l'insegnante di sostegno, i docenti di classe e gli educatori comunali è fondamentale per coordinare gli interventi e raccordare il piano educativo individualizzato con il piano previsto per la classe.
Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto a uno specifico piano:

- Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale
- Piano Educativo Personalizzato (PEP) per gli alunni stranieri.

Le attività di sostegno vengono organizzate prevedendo interventi mirati a livello classe, individuale e laboratoriale con alunni eterogenei e in piccolo gruppo.

PROPOSTE:

- ampliamento dell'organico di sostegno: assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.

- si auspica una continuità della figura professionale sui singoli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con i Servizi Territoriali di seguito elencati:
- specialisti della Neuropsichiatria di Abbiategrasso e dell'Istituto Golgi con i quali si organizzano incontri periodici per collaborare unitamente alle iniziative educative e d'integrazione predisposte nei vari PEI, PDP e PEP. Generalmente avvengono due incontri durante l'anno per verificare l'attività annuale del sostegno e discutere di eventuali problematiche in merito agli alunni DVA e DSA/BES; vengono individuate le risorse, gli strumenti disponibili o acquistabili, si scambiano informazioni costruttive e si condividono intenti.
- servizi sociali
- CTI di Rozzano
- centri di riabilitazione accreditati ASL
- Associazioni specifiche
- Famiglie
- Enti pubblici e convenzionati
- soggetti privati

PROPOSTE:
- mantenere due incontri all'anno con la Neuropsichiatria e l'Istituto Golgi di Abbiategrasso.

- si auspica una maggiore collaborazione scuola- enti comunali, nella fattispecie ufficio Servizi Sociali, al fine di condividere informazioni e agevolare l'utenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

"La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale". (Linee guida…)
Il Consiglio d'Istituto si compone di figure che da molti anni collaborano e si adoperano per instaurare rapporti interni ed esterni alla scuola in un clima di grande appartenenza territoriale e in costante intesa con le famiglie
La famiglia, al fine di attivare il processo d'inclusione scolastica del figlio, si premura a presentare, nei termini fissati, la certificazione dell' alunno in situazione di disabilità e la diagnosi funzionale. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.
Si riscontra una partecipazione attiva e sensibile dei genitori nel contribuire personalmente a ogni iniziativa proposta dall'Istituto e in modo particolare nel gestire, unitamente agli insegnanti, l'aula informatica ed il materiale tecnologico di cui sono dotate le classi dell'Istituto anche in funzione dell'inclusione.
In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente.
I contatti con le famiglie sono periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un controllo sull'andamento didattico disciplinare.

PROPOSTE:
- maggiori informazioni alle famiglie sui diritti dei figli, sulle leggi e su tematiche in merito all'inclusione scolastica (creazione di una mailing list dei rappresentanti di classe per divulgazione)

- organizzazione di giornate informative sui BES e sui temi dell'educazione rivolte alle famiglie.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto utilizza una documentazione specifica riguardante la disabilità e il disagio sia in formato cartaceo che elettronico: in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene definito, condiviso ed elaborato il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI), per l'alunno DVA, il Piano Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno straniero e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA/BES.
In ognuno vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione.
Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
- rispondere ai bisogni individuali.
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni.
- monitorare l'intero percorso.
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

In tutto l'Istituto e per tutti gli alunni sono previsti progetti di accoglienza per favorire il passaggio tra i vari ordini di scuola con un'attenzione particolare nei confronti degli alunni con bisogni speciali.
Ci si propone di:
- facilitare il processo d'inserimento nella nuova scuola.
- favorire un primo livello di socializzazione.
- valorizzare esperienze coinvolgenti vissute nell'ordine di scuola precedente.
- favorire una prima conoscenza delle capacità di base e dei bisogni speciali.

PROPOSTE:
- Viste le difficoltà e le diversità nell'interpretazione e nella modalità di compilazione dei documenti, si propone la costituzione di una commissione H supervisionata dal Dirigente Scolastico, per un confronto ed un'eventuale revisione, aggiornamento periodico dei documenti inerenti gli alunni con disabilità.
- migliorare la compilazione dei PDP attraverso adeguata divulgazione, anche attraverso esempi specifici di modelli, allo scopo di calare ogni singolo documento sul singolo alunno, evitando generalizzazioni.
- al fine di monitorare periodicamente (es. cadenza bimestrale) l'andamento del PDP, si propone l'adozione di un modello semplice e flessibile che consenta al docente di attivare un processo di autovalutazione in itinere del percorso educativo-didattico in atto e nel caso modificarlo. Lo scopo è di tenere sotto controllo la situazione in modo veloce, semplice e costruttivo. A fine anno, in questo modo, si avrà un quadro generale del percorso attivato e dei risultati ottenuti.

Lo scopo è di rendere il PDP uno strumento pratico e verificabile in itinere, in un'ottica metacognitiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- alunni, risorsa significativa per l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità di ciascun alunno.
- implementare l'utilizzo della LIM, uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi.
- valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- redigere piani personalizzati prevedendo l'uso delle tecnologie ed esprimendo forme di inclusività attraverso metodologie individualizzate o di piccolo gruppo.
- l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serve a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare e valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà.

PROPOSTE:
- individuazione delle risorse umane e utilizzo delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES.
- individuazione di nuovi spazi per attività in piccolo gruppo o, laddove necessario, per attività individualizzate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'attività progettuale curriculare si sviluppa in continuità con il percorso formativo già in atto. Nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, l'istituto mette in atto iniziative di potenziamento dell'offerta formativa attraverso attività progettuali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati.

PROGETTO – "SPORTELLO ASCOLTO" - Scuola secondaria I grado e Primaria. L' obiettivo principale del Servizio è quello di dare una prima risposta a problematiche sulle difficoltà relazionali, comportamentali e di apprendimento, vissute all'interno del contesto scolastico.

PROGETTO- "SCREENING CALCOLO" - Scuola primaria. Intervenire tempestivamente nella riabilitazione ed avere una eventuale certificazione in tempi adeguati.

PROGETTO- "SCREENING DISLESSIA - Scuola primaria. Intervenire tempestivamente nella riabilitazione ed avere una eventuale certificazione in tempi adeguati.

PROGETTO - "TEATRO"- Scuola Primaria di Calvignasco- classe 3^ B e le quinte di Rosate. Migliorare la conoscenza di se stessi e la relazione con gli altri.

PROGETTO: "OSSERVO- ASCOLTO – IMPARO"- Scuola dell'Infanzia. Osservare, prevenire e sostenere situazioni di disagio, fragilità e/o ritardo in un clima di dialogo, di confronto e di aiuto con le insegnanti e le famiglie.

Progetto – "LABORATORIO DELLE EMOZIONI"- Scuola primaria di Rosate – Bubbiano. Il progetto mira a promuovere le abilità affettive dei bambini per renderli più competenti nella gestione delle relazioni.

Conoscere se stessi, le proprie emozioni aiuta a relazionarsi meglio con gli altri.

L'Istituto dispone di risorse tecnologiche in dotazione alle classi, indispensabili come strumenti compensativi e di una buona organizzazione e gestione dei laboratori informatici.

PROPOSTE:
- proseguire l'attuazione dei progetti in corso con eventuale potenziamento delle attività.
- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- risorse per la mediazione linguistico culturale.
- acquisto di materiale specifico per l'inclusione
- migliorare la catalogazione dei libri/materiali presenti nelle singole Biblioteche di plesso. Implementare un raccordo in rete e lo scambio di risorse tra le scuole dell'Istituto

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il contesto scolastico in cui si trova ad operare l'Istituto ha richiesto la costruzione di un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze e delle risorse, il rispetto dell'identità e la valorizzazione dei percorsi personali.
I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.
Uno dei progetti cardini del nostro POF è il progetto "Continuità e accoglienza" tra i tre ordini di scuola dell'Istituto che prevede diverse attività:

- lo scambio di informazioni tra i docenti di due ordini di scuole (infanzia-primaria-secondaria I grado e II grado), necessario per la formazione dei gruppi classe che tengano conto della complessità degli alunni che passano da un ordine all'altro, con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali. Le informazioni permettono una prima conoscenza delle abilità possedute dal bambino relativamente all'autonomia personale, alla motricità, alla comunicazione, all'affettività, alle modalità di relazione e all'ambito cognitivo.
- la predisposizione di condizioni di accoglienza a livello strutturale, relazionale e metodologico.
- la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente scolastico per facilitare l'inserimento nella nuova realtà scolastica anche attraverso attività programmate.
- l'incontro tra il Dirigente Scolastico e la famiglia per la valutazione generale delle problematiche relative al passaggio di scuola.
- per gli alunni della scuola secondaria I grado l'attivazione del progetto Orientamento per la scelta della scuola superiore.

In presenza di situazioni particolari che richiedano un'attenzione adeguata, la scuola progetta percorsi mirati e specifici con azioni di raccordo tra i diversi soggetti che operano sull'alunno.

Il PAI viene attivato in relazione all'organico di sostegno e alle altre risorse specifiche.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 28 giugno 2017